GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 27 MARZO — **NUM. 72**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario e per quelle di credito agrario non regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, stabilita in Castelfiorentino (provincia di Firenze) col nome di *Banca Agricola di Castelfiorentino*, mutato poi in quello di *Banca di Credito di Castelfiorentino*, col capitale nominale di lire 20,000 diviso in n. 200 azioni da lire 100 ciascuna e colla durata di anni 20 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca di Credito di Castelfiorentino*, sedente in Castelfiorentino ed ivi costituitasi coi due atti pubblici rogati Girolamo Niccoli del 14 novembre 1874, numeri 48 e 63 di repertorio e del 25 gennaio 1875, numeri 1 e 3 di repertorio; ed è approvato, salvo il disposto del seguente articolo 2, lo statuto della Società che fa parte integrante dell'atto del 25 gennaio 1875.

Art. II. — Sono vietate alla Banca le operazioni di pura sorte o fittizie, sia di borsa, sia sopra merci. Inoltre la Banca non potrà impiegare in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente.

Art. III. — La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Cerruti cav. Francesco, pretore nel mandamento di Molo di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del dì 4 marzo 1875:

Cerchi Gherardo, già pretore di Gonzaga in aspettativa per motivi di salute, confermato, in seguito a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri mesi sei;

Masselli Ugo, pretore nel mandamento di Genzano, tramutato nel mandamento di Marciana Marina;

Romano Giovanni, id. di Palata, id. di Casacalenda;

Giovannitti Nicola, id. di Sant'Elia, id. di Montagano;

Rinaldi Pasquale Alberto, id. di Santa Caterina Villarmosa, id. di Castrogiovanni;

Jentschy Ferdinando, id. di Grottammare, id. di Terni;

Morucci Giuseppe, id. di Sassoferrato, id. di Grottammare;

Tamboni Ignazio, id. di Pachino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Coletti Francesco, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Chieti, dispensato dalle funzioni di vicepretore in seguito di sua domanda;

Fratantonio Raffaele, pretore nel mandamento di Sommatino, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 febbraio 1875:

Sambiu Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Arre, è confermato nella carica per un altro triennio;

Lugli dott. Gaetano, id. nel comune di Occhiobello, id.;

Manarolla Giovanni, id. nel comune di Taibon, id.;

Zampieri Domenico, id. nel comune di Cartura, id.;

Battic Francesco, id. nel comune di Pasian Schiavonesco, id.;

Gracco Giuseppe, id. nel comune di Rigoletto, id.;

Stellini Francesco, id. nel comune di Gazzo Veronese, id.;

Curioni Giuseppe, id. nel comune di Polcenigo, id.;
Dal Moro Valentini, id. nel comune di Borso, id.;
Ballestro Giovanni, id. nel comune di Montecchio Maggiore, id.;
Aghito Bortolo, id. nel comune di Torreglia, id.;
Battidella Angelo, id. nel comune di Rivolto, id.;
Ballico Giovanni Battista, id. nel comune di Codroipo, id.;
Galante Domenico, id. nel comune di Sant'Urbano, id.;
Del Moro Egidio, id. nel comune di Sutrio, id.;
Perini Antonio, id. nel comune di Teolo, id.
Cavallo Luigi, id. nel comune di Amantea, id.;
Millani Giovanni, id. nel comune di Fossalta di Portogruaro, id ;
Santi Angelo, id. nel comune di Murano, id.;
Marcolini Bernardo, id. nel comune di Frassinelle Polesine, id.;
Todaro Annibale, id. nel comune di Conselve, id.;
Zanghirati Giovanni, id. nel comune di Stienta, id.;
Pace Carlo, id. nel comune di Olevano, id.;
Trillo Giuseppe, id. nel comune di Bagnoli Irpino, id.;
Cecchi not. Torello, già conciliatore nel comune di Porta al Borgo, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Lucarelli Costantino, conciliatore nel comune di Anticoli di Campagna, id.;
Baldani Giacomo, id. nel comune di Gioja Tauro, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Saltarelli Luigi, id. nel comune di Molinella, è dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Pace Carlo, id. nel comune di Olevano, è nominato anche vicepretore dello stesso comune;
Funes Nova Angelo, id. nel comune di Puos d'Alpago sospeso dalla carica con decreto 28 gennaio 1875, è rimosso dalla carica;
Lo Conte Saverio, vicepretore nel comune di Melito, è dispensato da ulteriore servizio;
Piazzi Giuseppe, è nominato conciliatore nel comune di Molinella;
Barone Giacomo, id. nel comune di Gioja Tauro;
Morabito Antonio fu Antonio, id. nel comune di Podargoni;
Rasi Antonio, id. nel comune di Terrassa Padovana;
Schievano Sante, id. nel comune di Ponte San Nicolò;
Destro Zeffirino, id. nel comune di Ponte Casale;
Lancerotto Federico, id. nel comune di Camponogara;
Toffoli Giuseppe, id. nel comune di Gruaro;
Novello Antonio, id. nel comune di San Quirino;
Stabile Antonio, id. nel comune di Marano;
Bran Antonio, id. nel comune di Roveredo in Piano;
Mincio Bernardo, id. nel comune di Battaglia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze Giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie

giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella Regia Università di Parma, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione ai professori straordinari in Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'Istruzione Pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 16 marzo 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.

2° Essere cittadini italiani.

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.

4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lire, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. de St-Bon.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 1245 fatto da Luigi Cristofaro per prezzo di beni espropriati a danno di Giuseppe ed altri Piscopo ed al detto Cristofaro aggiudicati con sentenza del tribunale di Napoli 16 dicembre 1872 come risulta dalla polizza n. 30608.

Firenze, 23 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo num. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della rendita di lire 185 (centottantacinque) fatto da Mureddu Filippo di Tempio, per cauzione dell'appalto dei lavori di ampliamento nel carcere penitenziario di detta città come risulta dalla polizza num. 14484.

Firenze, 9 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 39883 emessa da questa Amministrazione rappresentante il deposito di lire 300 fatto da Poggi Antonio a cauzione per l'appalto assunto dei lavori da eseguirsi nella caserma di San Guglielmo in Ferrara.

Firenze, 3 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4592 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' Tabacchi, o gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 223, nel comune di Rubbiera, provincia di Reggio Emilia, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2534 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 241 nel comune di Ferrara, provincia di Ferrara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5294.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 13 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni, nelle sedute delli 22 e 23 marzo, cominciò e condusse a termine la discussione del *Peace preservation bill*, cioè del progetto di legge pel mantenimento della pace nell'Irlanda. I dibattimenti furono molto animati; il *bill* fu principalmente combattuto da lord Montagu e dai signori Lewis, O'Reilly, Sullivan, ecc., e fu con pari energia sostenuto dai signori Plunkett, Whalley, dal *solicitor general* per l'Irlanda, dal signor Disraeli e da altri. Il signor Disraeli dichiarò che il *bill* proposto era necessario; enumerò le mitigazioni introdotte dal progetto attuale nella legge già in vigore, essendovisi del tutto abolita la facoltà di procedere ad arresti arbitrari e soppresso lo stato eccezionale della stampa. Dopo parecchie considerazioni il ministro conchiuse invitando i deputati irlandesi a dar prova del loro sincero desiderio di cooperare alla pace ed al benessere del paese.

Finalmente la Camera passò ai voti, e il *bill* riuscì approvato con 264 voti contro 69.

Il ministro dei culti e dell'istruzione pubblica in Prussia ha indirizzato alle autorità nuove istruzioni sull'insegnamento confessionale nelle scuole primarie. Quando un ecclesiastico abbia le qualità richieste ed offra le guarentigie necessarie perchè il suo insegnamento non riesca pregiudizievole alla gioventù, deve essere ammesso; ma lo Stato mantiene il suo diritto assoluto di negare il permesso di insegnare la religione ad ogni ecclesiastico od a qualunque altra persona che non possa offrire le suddette guarentigie.

È sempre la questione delle elezioni parziali quella che alimenta la polemica dei giornali francesi, la maggioranza dei quali pretende che il governo non possa tardare a risolverla. In seguito alla morte del signor Guiter, deputato dei Pirenei Orientali, il numero dei seggi vacanti all'Assemblea nazionale è di quattordici, dei quali sei erano occupati da deputati di destra e otto da deputati di sinistra.

Parlando di questa questione, il *Moniteur Universel* si credè in debito di mettere il pubblico in guardia contro tutte le voci che circolano intorno a pretese risoluzioni del ministero. Nessuna risoluzione è stata ancor presa e neppure è vero che per questo oggetto siasi prodotto dal ministero un qualche dissenso. " C'è chi imagina, scrive il *Moniteur*, che il ministero sia diviso in due campi ad ogni istante e per ciascuna deliberazione. Ma le cose non stanno altrimenti così e, secondo le nostre informazioni, la questione delle elezioni parziali non sarà sciolta immediatamente ".

Il conte de Jarnac, ambasciatore di Francia a Londra, morto il 22 corrente, aveva 60 anni. Il di lui padre, generale visconte de Rohan-Chabot, nato nel 1780, vive ancora. Al sopravvenire dei movimenti del 1848 il conte de Jarnac aveva grado di ministro plenipotenziario. Sagrificandosi ai suoi convincimenti, egli visse per 25 anni privatamente finchè la fiducia del maresciallo Mac-Mahon e del duca di Decazes lo chiamarono all'ambasciata di Londra.

A Parigi parlasi molto del duca di Broglie siccome quegli che sarebbe destinato a succedergli. Ma il *Moniteur Universel* crede che questa voce non abbia fondamento, così come non ne avrebbe l'altra che, chiamati a rimpiazzare il conte de Jarnac possono essere il duca d'Ayen o il conte de Chaudordy Il ministro degli affari esteri, duca di Decasez non si sarebbe ancora occupato del diplomatico da sostituire al conte de Jarnac.

Tre deputati di sinistra del Folkething danese hanno deposta al banco di presidenza di quest'assemblea una proposta relativa all'arbitrato internazionale, simile a quelle che furono già votate dalle Camere degli Stati Uniti, d'Inghilterra, d'Italia, di Svezia e del Belgio.

Eccone il testo: " La Camera invita il governo ad interessarsi attivamente alla istituzione di un tribunale di arbitrato europeo per decidere le questioni internazionali litigiose ".

Vi è minaccia di una crisi ministeriale nella Svezia in seguito della opposizione che il progetto governativo di riordinamento militare incontra nella Dieta. La Commissione avea deciso di proporre che la presenza sotto le bandiere venisse ridotta a 90 giorni; ora, i ministri, giudicando questo tempo insufficiente, dichiararono che si dimetterebbero, se la Dieta approvasse le conclusioni della Commissione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25. — Gl'insorti di Cuba incendiarono 14 delle più belle piantagioni di zucchero. Le perdite sono calcolate a 500 mila dollari.

Atene, 25. — Saburow, ministro di Russia, è partito per Pietroburgo.

La Camera fu aperta, ma il numero dei deputati non è sufficiente per deliberare, perchè quelli dell'opposizione non intervengono alle sedute.

Belgrado, 25. — Il principe, prima di sciogliere la Scupcina, sanzionò la legge delle ferrovie.

Bukarest, 25. — La Camera dei deputati approvò la nuova tariffa doganale proposta dalla Commissione.

Costantinopoli, 26. — La squadra ottomana, sotto il comando del contr'ammiraglio Hassan pascià, recasi nell'Adriatrico a salutare l'imperatore d'Austria e il governatore della Bosnia, Dervich pascià, andrà in Dalmazia a salutare S. M.

Verona, 26. — Il comm. Nigra è arrivato qui oggi; egli visiterà i monumenti e domani a mezzogiorno partirà per Torino.

San Sebastiano, 26. — Il generale Loma giunse a Zurugarray.

Gli avamposti carlisti fraternizzarono coi micheletti, manifestando desiderio di pace.

Avvennero dimostrazioni in molte località in favore della pace.

Barcellona, 26. — Le truppe entrarono mercoledì a Santa Coloma e a Gueralt (?), dopo di essersi impadronite delle formidabili posizioni dei carlisti, comandati da Tristany.

New-York, 26. — La borsa è chiusa.

SPEDIZIONE ITALIANA
NELL'AFRICA EQUATORIALE

La Presidenza della Società Geografica ci comunica la relazione della Commissione nominata dal Consiglio per una spedizione italiana nell'Africa equatoriale.

Noi siamo lieti di pubblicare per intero questo scritto ed invitiamo la stampa italiana a riprodurlo, onde illuminare la pubblica opinione intorno a un argomento di così alta importanza scientifica.

La Società Geografica ha già avviate le opportune trattative per assicurare una parte cospicua della somma necessaria ad organizzare la spedizione, e tra breve aprirà una *sottoscrizione nazionale* per completare la somma di lire 100,000 proposta dalla Commissione.

Intanto dalla relazione che noi pubblichiamo, saranno fatti manifesti gli intendimenti della Società Geografica e gli scopi scientifici che essa si propone di raggiungere mediante questa spedizione.

RELAZIONE
AL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA
INTORNO A UNA SPEDIZIONE NELL'AFRICA EQUATORIALE

Commissione: Comm. **G. Malvano** — Ingegnere **G. Uzielli** — Ing. **C. Maraini,** *relatore.*

Onorevoli Colleghi,

Non è senza trepidanza che noi abbiamo preso a studiare il grande argomento geografico che voi avete commesso al nostro esame.

Il proporre un itinerario per un viaggio nelle regioni Niliache dell'Africa equatoriale, il divinare quasi le migliori vie da seguire in quel campo sterminato dell'ignoto che si stende fra l'Oceano Indiano e la sottile striscia di paese fra lo Zanzibar e Gondokoro, esplorata dai gloriosi rinnovatori della geografia africana, Speke e Grant, doveva certo parere alla vostra Commissione difficilissimo problema sotto ogni aspetto. Epperò i suoi primi studi furono segnati da molte esitazioni, che a voi, onorevoli colleghi, così esperti di cose geografiche, sarà facile comprendere.

Infatti la novità e la difficoltà dello studio affidato alla vostra Commissione consisteva specialmente in ciò: che volendo tentare le vie Orientali per raggiungere la regione dei laghi equatoriali, era necessario allontanarsi completamente dagli itinerarii già co-

nosciuti e scrutare negli spazii ignorati che si stendono a mezzodì dell'Abissinia, la migliore direzione per intersecare, partendo dal paese degli Adels e dei Somali e dirigendosi verso il bacino lacustre del Vittoria-Nianza, la linea percorsa da Speke e Grant.

Era un vasto campo d'induzioni, o meglio, d'intuizioni geografiche, quello che si apriva dinanzi a noi. E dissipati i primi timori, incoraggiati dal favore che incontrava nella nazione l'idea di una spedizione italiana nell'Africa equatoriale, noi l'abbiamo affrontato e veniamo ora a sottomettere al vostro giudizio le nostre proposte.

Giova innanzi tutto ricordare alcuni fatti precedenti.

Non ha ancor due anni giunse in Italia una missione del Re di Scioah, Menelik, onde presentare a S. M. il Re Vittorio Emanuele le più cordiali espressioni di riverenza e di ammirazione di quel principe africano. L'inviato di Menelik, Abba Mikael, oltre ai doni pel Re d'Italia, portava anche una lettera del vescovo Massaja, nostro concittadino, che da 30 anni dirige le missioni religiose dello Scioah, onorando colla santità della sua vita e della sua parola il nome d'Italia. Lo scritto del venerando prelato intendeva specialmente ad incoraggiare gl'Italiani a visitare quella sterminata regione, e forniva molti elementi nuovi e preziosi per la conoscenza geografica e sociale del paese.

Dalle conferenze con Abba Mikael e dalle notizie fornite dal vescovo Massaja, sorse la prima idea di un viaggio al regno di Scioah, dove una spedizione italiana avrebbe trovato certamente larga e cordiale accoglienza.

Ma lo Scioah era già stato esplorato da parecchi viaggiatori e lasciava poca speranza di estese scoperte geografiche. Però, se, come obbiettivo, lo Scioah non rispondeva sufficientemente al fervido desiderio di illustrare in modo splendido il nome italiano nei viaggi d'Africa, poteva servire di buona e sicura base per spingersi di là verso le regioni equatoriali.

In questo concetto fondamentale si fermò la vostra Commissione: raggiungere lo Scioah e organizzare là una spedizione verso i grandi Laghi. I rapporti già stabiliti col re Menelik, le sicure indicazioni e la lunga esperienza del vescovo Massaja, la ricchezza del paese e la facilità di fornirsi dei necessari approvvigionamenti per un lungo viaggio, erano altrettanti elementi preziosissimi, da tenere in gran conto, per una impresa irta di così gravi e singolari difficoltà.

Oltre a queste considerazioni di natura affatto speciale, l'attento esame degli itinerari già seguiti da altri viaggiatori che, partendo dalla costa di Zanzibar o per le vie fluviali del Sudan, tentarono raggiungere la regione dei Laghi, ci confortava sempre più nella opinione, che nella zona interposta fra lo Scioah e il Victoria-Nianza si nascondesse non piccola parte del secolare problema delle origini niliache. E sarebbe gloria imperitura al nome italiano lo strappare all'Africa equatoriale il suo tenace segreto.

Ed ora permettete che vi esponiamo i criterii da cui fu guidata la vostra Commissione per determinare le sue opinioni su questo argomento.

I viaggi di Speke e Grant, di Baker, di Schweinfurth, di Livingstone e di Cameron (senza tener conto degli altri minori) hanno ormai fissato i limiti entro cui la questione delle origini del Nilo può essere circoscritta.

Dalle ultime scoperte di Cameron pare accertato che il Tanganjica e tutto il gran bacino lacustre percorso da Livingstone, abbiano la defluenza delle loro acque verso occidente, e sieno quindi completamente indipendenti dal sistema niliaco. La determinazione di questo fatto, già preveduto dalle induzioni scientifiche di molti geografi, è di grandissimo momento, giacchè stabilisce, a così dire, una linea sicura di spartiacque verso il sud-ovest e limita e precisa sempre più la zona idrografica del Nilo.

D'altro lato nel suo splendido viaggio al Monbuttu, il dottore Schweinfurth potè determinare con ogni esattezza la direzione dal sud al nord dei fiumi che scorrono nei paesi situati a settentrione del Monbuttu, ad eccezione dell'*Uelle* che riteniamo essere lo stesso del Buri o Baburi del Piaggia e dei Poncet. Il Uelle, sia che nel procedere verso l'occidente, s'identifichi al *Liba* e metta foce al golfo di Guinea, sia che defluisca nel *Bahr-Arab* e dopo un certo tratto si volga al nord e di là quindi nel *Bahr-el-Gazal*, appartiene certo ad un sistema idrografico completamente indipendente dall'alto Nilo Bianco e dai due laghi Victoria e Alberto-Nianza.

Abbiamo dunque ogni ragione di credere che la zona idrografica del Nilo sia limitata verso sud-est dalla catena di monti che fiancheggiano il Kenia ed il Kilimandjaro, al sud dell'altipiano che chiude il bacino del Victoria-Nianza, a sud-ovest dai monti che circondano verso settentrione il lago Tanganjica, all'ovest dagli altipiani che determinano i confini sud-est del Monbuttu. Quindi la direzione verso cui è necessario dirigere le esplorazioni onde portare il concorso dell'Italia alla scoperta delle sorgenti del Nilo, o, che torna lo stesso, alla esplorazione completa del bacino idrografico del gran fiume, sono: al sud-ovest il bacino dello Alberto-Nianza, all'est la zona orientale di paese le cui acque defluiscono verso il Victoria-Nianza.

Determinato così il problema, esaminiamo le soluzioni che si propongono.

L'ardita iniziativa presa da S. A. il kedive d'Egitto colle ultime spedizioni verso il mezzodì, ci affida che il bacino dell'Alberto-Nianza, malgrado le grandissime difficoltà che s'incontreranno, sarà ben presto esplorato e riconosciuto. Infatti tutti gli sforzi del valoroso colonnello Gordon, al quale sono affidati mezzi estesissimi, tendono a penetrare per la via di Gondokoro ai grandi Laghi, dove una volta giunto e stabilito, avrà una sicura e larga base di operazione, sia per dirigersi per l'Alberto-Nianza verso sud-ovest, sia per rilevare le coste del Victoria-Nianza.

E già noi abbiamo i primi frutti di questa spedizione. Il luogotenente Long partito il 24 aprile 1874 da Gondokoro per l'Unjoro, raggiunse le coste del Victoria-Nianza e dopo trenta giorni di dimora presso il re Mtesa, attraverso mille difficoltà, e seguendo a quanto sembra, almeno in parte, la via del Nilo, fu il 5 ottobre di ritorno a Khartum. Il luogotenente Long nella sua esplorazione potè accertarsi che le acque del Victoria-Nianza defluiscono verso occidente, confermando così le asserzioni di Speke e di Grant.

L'esplorazione della regione che si stende fra lo Scioah e le coste orientali del Victoria-Nianza, da cui questo grande bacino lacustre deve ricevere i maggiori affluenti, verrebbe precisamente a completare le scoperte che saranno fatte dal colonnello Gordon, riannodando il suo itinerario a quello della spedizione italiana. Allora il gran triangolo che avrebbe per lati Khartum Ankober, Kartum Victoria-Nianza e Victoria-Nianza Ankober, sarebbe interamente chiuso e conosciuto nei suoi dati essenziali.

Stabilito il piano generale della spedizione, noi abbiamo preso in esame le seguenti questioni:

1. Scelta della persona cui affidare la direzione della spedizione;
2. Intinerario da seguire;
3. Somma da stabilire e modi di provvederla;
4. Istruzioni da darsi alla spedizione.

E su questi punti speciali la vostra Commissione convenne nelle seguenti determinazioni:

1. *Scelta della persona cui affidare la direzione della spedizione.* -- La vostra Commissione è unanime nel proporre il marchese Orazio Antinori, segretario della nostra Società, a capo della spedizione. La sua esperienza nelle esplorazioni dell'Africa equatoriale, l'energia del suo carattere, la riputazione che si è merita-

tamente acquistata in tutta Europa d'intrepido e studioso viaggiatore, lo designano indubbiamente alla vostra scelta.

E se, come abbiamo ragione di credere, voi ratificherete col vostro voto autorevole la nostra proposta, noi pensiamo convenga lasciare al capo della spedizione la più ampia libertà nello scegliere i suoi cooperatori.

Lo studio da noi fatto sulle spedizioni africane, ci ha convinti che l'unità d'azione è indispensabile onde condurre a buon termine siffatte imprese. Ma stabilita l'unita d'azione gioverà pure esaminare se convenga aggiungere al marchese Antinori e sotto la sua dipendenza, uno o duo specialisti, onde gli studi della spedizione italiana sieno per ogni rapporto completi. Su questo argomento noi prenderemo le opportune provvisioni d'accordo coll'Antinori quando la spedizione sia definitivamente decretata.

2. *Itinerario da seguire.* — Circa l'itinerario la vostra Commissione fu lungamente dubbiosa. — Prese in considerazione innanzi tutto la direzione del Nilo Azzurro tendente al Fazoglu ed a Fadassi, onde raggiungere di là il paese di Kaffa. Ma le relazioni avute, e soprattutto l'esito poco confortevole della spedizione di Marno, ci consigliarono ad abbandonare questa via, giacchè non sarebbe possibile stabilire a Fazoglu una base sicura di operazione, nè converrebbe spingersi verso Kaffa senza avere prima ordinata in modo largo e con sufficienti elementi locali la spedizione. E nel Fazoglu questi elementi mancano affatto.

Studiammo quindi altre vie, onde raggiungere lo Scioah e fare della sua capitale Ankober, il centro della nostra spedizione. Le sole due strade che mettono a questa città sono quelle del nord, traversando l'Abissinia, e quella dell'est per Zeila, Tugiurra e Berberah. La prima presenta ora moltissimi pericoli per lo stato continuo di guerra e di anarchia in cui si trova tutta l'Abissinia dopo la morte di Teodoro. La seconda è infestata dalle scorrerie degli Adels, tribù musulmane che si stendono dalla costa dell'oceano indiano alle prealpi di Scioah.

Ma organizzando una forte carovana a Tugiurra o a Berberah si può scongiurare il pericolo di un assalto degli Adels, e raggiungere con difficoltà non gravi il territorio di Scioah. Noi abbiamo preferito di proporre Berberah, punto già indicato dal nostro egregio presidente comm. Correnti fino dal 1873, come il più opportuno ed adatto per una spedizione a Scioah: in questa opinione concordò anche l'illustre geografo Petermann. Ivi potremmo facilmente assicurarci l'appoggio del governo egiziano, il quale ha una guarnigione piuttosto numerosa in quello scalo. Da Berberah la nostra spedizione si dirigerebbe sopra Harrar e di là direttamente verso Ankober. Questo itinerario può fornire molti elementi scientifici e geografici assai importanti, giacchè traversa un paese quasi del tutto sconosciuto.

Ankober, residenza del re Menelik e del nostro egregio concittadino, il vescovo Massaja, sarà il centro di organizzazione pel gran viaggio verso sud-ovest.

Lo Scioah, com'è noto, è il più meridionale dei regni cristiani dell'Africa orientale. Limitato al nord dai monti dell'Amhara e del Godgiam, all'est dal deserto degli Adels, a nord-ovest dai possedimenti egiziani di Fazoglu e di Fadassi, i suoi confini verso sud-ovest e verso il sud sono indeterminati e si perdono fra le sparse tribù dei Gallas e del paese di Kaffa. Lo Scioah, situato a un'altezza media di 1500 metri sul mare, forma parte del grande altipiano Etiopico che dalla Nubia, traverso gli Stati abissinici, piegando ad arco immenso, dirige le sue propagini verso le regioni equatoriali, separando il bacino del Nilo dal paese che discende verso l'oceano indiano.

Questo potente e meraviglioso sistema orografico, di cui l'intrepido e sapiente d'Abadie tracciò le linee principali dal centro dell'Abissinia fino ad Enarea ed a Kaffa, racchiude certamente uno dei principali problemi della geografia africana. Esso si divide in due grandi catene, di cui una fronteggia il deserto di Somali e va probabilmente a congiungersi al sistema del Kenia e del Kilimandjaro, l'altra partendo dai monti di Enarea e di Kaffa, volge nella direzione della costa settentrionale del Victoria-Nianza e dei monti di Madi veduti a nord-est di Gondokoro.

Nello spazio intercluso fra queste due catene di monti, le frontiere meridionali di Scioah e il gran Lago, o gruppo che sia di laghi, noto sotto il nome di Victoria-Nianza, è una vasta e inesplorata regione dove si adagerebbe due volte la nostra Italia e dove certo deve trovarsi uno dei termini più importanti del problema Niliaco. È di là, da quelle ignorate regioni, dove gli antichi geografi stabilirono i *Monti della Luna*, che debbono avere origine quei fiumi poderosi che riuniti verso il Victoria-Nianza si rivolgono poi al nord verso Gondokoro, formando il Nilo Bianco.

Nel suo viaggio a Kaffa d'Abadie trovò negli indigeni radicata l'opinione che il Godgeb fosse l'alto corso del Nilo Bianco. Ma poi sopra indicazioni insufficienti si pensò che il Godgeb affluisse verso il Sobat. Ora le notizie a noi fornite dall'inviato del re Menelik Abba Mikael e quelle ancora più precise che ci furono mandate dal vescovo Massaja ci persuadono sempre più che il Godgeb si diriga verso il Victoria-Nianza, la vera e propria origine del Nilo Bianco.

Il Godgeb, secondo il vescovo Massaja, nasce sui confini di Kaffa verso sud-ovest; all'ovest segna i confini di Kaffa e di Gemma Kaka. Uscendo da Kaffa volge all'est e circonda tutto il paese Waratta, il quale è diviso in tre Regni: cioè Kullo al nord, Gobo all'est e Walama al sud-ovest di Kaffa. La razza Waratta parla una lingua sua propria che non ha nulla di comune nè colla lingua Galla, nè con quella di Kaffa.

Fino al paese dei Walama il Godgeb fu percorso due volte dal vescovo Massaja stesso: l'una nel 1859 e l'altra nel 1861; poi questo fiume si dirige verso sud-ovest e nessuno ne seguì più oltre il corso: al punto in cui fu traversato dal Massaja il volume delle sue acque era importante assai. Il Massaja seppe dagli indigeni che verso sud-ovest il Godgeb sboccava in un lago detto Gananè; ma non potè raccogliere altri particolari. Egli vide però un indigeno che veniva da quella parte e che portava del sale trito venuto colà dal mare: costui non sapeva nessuna delle lingue conosciute in paese e portava in regalo al Re di Kaffa uno scudo a mandorla lungo dalla testa ai piedi.

Anche il Massaja non crede che il Godgeb abbia rapporto col Sobat. Egli così descrive il corso di questo fiume. « Il Sobat che sbocca nel Nilo Bianco sopra la tribù dei Dinka, più all'interno prende il nome di Barì, ed ha origine al sud di Kaffa, vicino a Maccia, Stato che anticamente era vassallo di Kaffa e che ora è indipendente: di là discende all'ovest, tra i Sciangalla, detti Barì, ed i Galla di Ilu e Gabba, dove riceve un affluente detto Gabba, che dà il nome al paese. Quindi il sistema del Sobat non può essere in alcun modo confuso con quello del Godgeb ».

Veduta così l'importanza grandissima di esplorare verso sud-ovest il corso del Godgeb, noi vi proponiamo che la nostra spedizione da Ankober si diriga verso i confini occidentali dello Scioah e di là per Enarea raggiunga il territorio di Kaffa. Oltre gli aiuti potenti di re Menelik, sui quali possiamo fare sicuro assegnamento, la nostra spedizione potrà ottenere a mezzo del vescovo Massaja ottime indicazioni e buone e fidate guide.

Arrivata la spedizione a Kaffa, dovrà certamente stabilirvisi per qualche mese onde riformare il personale e le provvigioni, e per assumere tutte le possibili notizie dagli indigeni, che nelle loro caccie annuali abbiano visitato il paese verso sud-ovest. Però la guida costante dovrà essere il corso del Godgeb, fino a che non sia dimostrato che egli si rivolga al nord e non si mantenga, come noi crediamo, nella direzione sud-ovest. Verificandosi questo fatto, la spedizione valicherà le montagne e gli altipiani che fiancheg-

giano il Godgeb verso il sud e, disceso il versante meridionale, seguirà il corso di quella valle maggiore che si spiegherà verso sud-ovest. Traversando così, in direzione da nord a sud le catene secondarie di monti che, probabilmente, corrono parallele ai due grandi sistemi orografici, i quali fronteggiano, come già abbiamo detto, da una parte la valle del Nilo Bianco, dall'altra il paese dei Somali, la spedizione riuscirà certamente alla vallata principale che declina verso il Victoria-Nianza. E messa una volta su questa direzione, dovrà seguirla costantemente fino a che non abbia raggiunto la regione dei Laghi già visitata da Speke e Grant, i quali venivano per opposto cammino da mezzodì, e non poterono esplorare i paesi posti a nord-est del Victoria-Nianza. È in questo punto che, secondo ogni probabilità, la spedizione italiana potrà dare la mano alla grande esplorazione armata del colonnello Gordon.

Se questa felice previsione si avvererà, come ne abbiamo fede, l'Italia potrà andare orgogliosa di aver unito il suo nome a quello dell'Inghilterra in una delle più grandi imprese geografiche compiute in questo secolo.

Certo l'itinerario che noi proponiamo è avventurosissimo e presenta, come tutti i viaggi africani, grandi pericoli e difficoltà. Ma crediamo non siano per essere maggiori di quelli che s'incontrano sia nella direzione di Zanzibar, sia in quella di Gondokoro verso i grandi Laghi. Anzi è nostra opinione che gli ostacoli saranno minori.

La direzione da noi tracciata si mantiene costantemente da Ankober a Kaffa e da Kaffa verso il sud-ovest, in quella regione elevata che continua verso l'equatore l'altipiano Etiopico. Ora è degno di nota questo fatto: che al di qua come al di là della fascia montagnosa, che dall'Etiopia si protende verso il sud, nei paludosi piani dell'alto Nilo Bianco, come nelle maremme che si stendono dalle falde dell'altipiano meridionale all'Oceano Indiano e lungo le prealpi a cui questo sistema di monti si appoggia tanto al nord che al sud, noi troviamo sparse e diffuse quelle numerosissime e selvaggie tribù negre, che segnano certamente l'ultimo grado della scala umana. Slegate, senza la più leggiera ombra di vincolo sociale, esse forniscono largo alimento ai trafficanti di schiavi che soli, o quasi, hanno l'audacia e la forza di esplorare colle loro feroci scorrerie quei vastissimi territori.

E i loro principali mercati, ora che il governo egiziano ha impedito la via del Nilo e il Sultano di Zanzibar, in seguito alle intimazioni dell'Inghilterra, ha chiusa, o poco meno che chiusa, la via del mare, sono certamente negli Stati dell'altipiano Etiopico, a sud-ovest di Scioah, donde poi dirigono le loro carovane verso Berberah e gli altri scali orientali dell'Oceano indiano. Infatti noi sappiamo, da quanto ci venne riferito da Abba-Mikael, che Nonno e Kaffa sono paesi celebrati per le ricchissime fiere che hanno luogo annualmente, dove oltre ai denti di elefante e di ippopotamo, al muschio, al coriandro, all'oro, al caffè, alla cera, alle pelli, ha luogo in larga scala il commercio degli schiavi.

Il fatto solo di queste grandi fiere annuali indica un certo grado di civiltà nelle popolazioni che abitano l'Acrococo Etiopico. E noi non esitiamo a credere che tutto il paese al sud-ovest di Kaffa sia diviso in tanti piccoli Stati indipendenti con una organizzazione propria e determinata.

È indubitato che, stando alle tradizioni dei Regni cristiani di Abissinia, il loro dominio, innanzi le invasioni Gallas, si inoltrava assai più che non ora verso il sud e il sud-ovest. Nel secolo xv i Gallas, già padroni del paese dei Somali, a cui giunsero per la via del mare, invasero i monti Etiopici, e spezzarono in parecchi punti la continuità degli Stati Abissinici. Una parte della popolazione amharica si rovesciò sul Godgiam, su Scioah, su Kaffa e su Affilò, l'altra si ritirò verso il sud-ovest, dove colle sue tradizioni servì forse di nucleo alla ricostituzione dei piccoli Stati che si stendono fino al Victoria-Nianza. Infatti, nell'Ugandà, nell'Unjoro e negli altri piccoli Regni visitati da Speke, da Grant, da Baker e testè dal luogotenente Long, noi troviamo una organizzazione sociale già stabilita, la quale contrasta singolarmente colla selvaggia anarchia delle tribù finitime sia verso il nord che verso il sud. Ora questa civiltà rudimentale è venuta certamente dal nord-ovest, cioè dalle valli che discendono dall'altipiano etiopico, giacchè conserva molti ed essenziali elementi delle abitudini dei popoli abissinici. Questa fascia di piccoli Regni che dallo Scioah assai probabilmente si stende fino all'Unjoro, è spezzata qua e là dalle tribù Gallas, la cui caratteristica essenziale è una invincibile ripugnanza od inettitudine a stabilire qualsiasi istituzione sociale o politica. Da ciò la guerra continua in cui vivono fra loro le tribù Gallas, e la facilità con cui sono vinte nelle spedizioni che contro di esse partono annualmente da Scioah e da Kaffa.

Questo immenso e sconosciuto tratto di paese, tra Kaffa e il Victoria-Nianza, offrirà certamente abbondantissimi e nuovi elementi di studio alla nostra spedizione. Ivi le traccie dell'antica razza etiopica di Aristotile, ivi le ultime reliquie dell'Etiopia cristiana, ivi forse le stirpi pigmee dei Berikimo e dei Doko, che farebbero riscontro agli Akka trovati all'Ovest dei grandi Laghi. Oltre alle osservazioni geografiche propriamente dette, si avrà un campo larghissimo per gli studi antropologici e naturali; e le raccolte che si potranno fare gioveranno ad arricchire ed illustrare i nostri Musei.

Una questione essenzialissima, sulla quale i nostri delegati dovranno fermare i loro studi, e riferirne ampiamente alla nostra società, è quella che concerne l'infame traffico degli schiavi. Come già abbiamo detto, si ha ogni ragione di credere che i mercati principali siano posti precisamente nella regione che la spedizione dovrà attraversare. Ora, quando ciò sia, converrà raccogliere sopra luogo e con quella prudenza che le circostanze consiglieranno, tutti gli elementi necessari onde suggerire poi, sia ai governi di Europa, sia a quello di S. A. il Khedive d'Egitto, i mezzi opportuni per promuovere l'abolizione di questo feroce commercio. E se l'opera della Società Geografica Italiana potrà contribuire in qualche modo a togliere o limitare così turpe vergogna potremo compiacerci in nome della civiltà e della umanità.

Determinate così le linee generali dell'itinerario da seguire, circa al modo di procedere della nostra spedizione, onde inoltrarsi da Kaffa verso sud-ovest non possiamo stabilire alcun criterio assoluto. L'esperienza del marchese Antinori, i consigli del vescovo Massaja e delle guide che saranno fornite dal re Menelik, suggeriranno quegli espedienti che più parranno opportuni onde non suscitare le diffidenze dei capi dei paesi che si dovranno traversare. La vostra Commissione non può che raccomandare in massima la direzione da Kaffa verso sud-ovest, lungo il bacino del Godgeb, lasciando al capo della spedizione la più ampia libertà intorno al modo di seguirlo.

3° *Somma da stabilire e modi di provvederla.* — Dopo aver indicato l'itinerario della nostra spedizione, noi abbiamo dovuto stabilire, naturalmente, un preventivo della spesa necessaria.

I viaggi di Speke e Grant, il primo viaggio di Baker all'Alberto-Nianza, quelli già fatti anteriormente allo Scioah, ci fornirono gli elementi essenziali a questo esame. E dopo aver studiato coll'Antinori stesso, le qualità e quantità di approvvigionamenti da farsi per un viaggio la cui durata sarà di circa 4 anni, la scelta delle armi e degli strumenti scientifici, e geodetici, le spese di trasporto, di caravana, ecc., abbiamo fissato la spesa totale della spedizione in *lire centomila.*

Raccolta questa somma (e intorno al modo di provvederla parleremo più innanzi) il Consiglio della Società geografica nominerà un Comitato speciale, onde, d'accordo col marchese Antinori, provveda le armi, le munizioni, gli stromenti, i libri, le carte,

tutti insomma quegli elementi di cui converrà munire la spedizione innanzi alla sua partenza. Oltre gli approvvigionamenti propri alla spedizione, converrà preparare i presenti da offrire a re Menelik, onde ottenere da lui i mezzi necessari per andare da Ankober a Kaffa. Gli oggetti principali di cui dovrà fornirsi la spedizione per gli scambi sono: lavori in rame e in stagno, piombo, conterie di vario genere, drappo rosso e di altri colori smaglianti, tele nere e rosse, seta azzurra (molto cercata in quei paesi), rossa e gialla: filo di cotone colorato, ecc.

Tutte le spese pei preparativi della spedizione saranno fatte sotto l'immediata direzione e il controllo del Comitato che noi vi proponiamo di nominare a questo scopo. In Egitto, ad Aden ed a Berberah, la spedizione potrà completare i suoi approvvigionamenti innanzi di dirigersi verso lo Scioah. All'atto della partenza, sarà consegnata al capo della spedizione una somma di danaro, corrispondente alla differenza tra le spese fatte per gli approvvigionamenti in Italia e le 100 mila lire fissate per la spedizione.

Le condizioni finanziarie della nostra Società, benchè relativamente prospere, non sono tali però da consentire una spesa così ingente com'è quella necessaria a condurre a buon fine la spedizione che noi vi proponiamo. Epperò se la nostra Società può contribuire in parte alla formazione del capitale di lire 100 mila, e farsi centro di tutte le operazioni preliminari, non può sperare in un favorevole risultato senza un largo intervento delle forze nazionali. Quindi noi crediamo che la nostra Società debba fare un appello al paese ed aprire *una sottoscrizione pubblica per la spedizione italiana nell'Africa equatoriale.*

Noi abbiamo fede nell'Italia; la terra dei grandi viaggiatori, di Marco Polo e di Colombo, non può venir meno alle sue tradizioni.

La sottoscrizione dovrebbe essere iniziata dalla nostra Società e dai grandi Corpi dello Stato e quindi essere affidata ai municipi ed alle Camere di commercio di tutta Italia.

La nostra Società potrebbe contribuire per lire 10 mila, da ripartirsi su 4 bilanci annuali. Depositando parte della rendita che costituisce il fondo sociale, noi potremo senza difficoltà ottenere questa somma, la quale sarebbe poi rimborsata annualmente con rate di lire 2500 oltre gl'interessi.

Quando si pensi alle difficoltà di questa spedizione ed all'onore che ne verrà all'Italia e specialmente alla nostra Società, la somma che noi vi proponiamo non parrà certo soverchia. Noi crediamo che altre lire 10 mila si possano sperare dal Governo a titolo di incoraggiamento per le scienze geografiche. E se si consideri l'importanza degli studi e delle scoperte geografiche che saranno fatte dalla nostra spedizione, aprendo così nuove vie nel grande continente africano che ci sta di fronte, il contributo che noi domandiamo al Governo italiano non sarà giudicato eccessivo. I Ministeri degli Esteri, della Pubblica Istruzione, di Agricoltura, Industria e Commercio potranno facilmente ripartire sui loro bilanci questa somma. E non crediamo di essere tacciati di soverchio ottimismo facendo eziandio largo assegnamento sui Musei civici delle nostre città principali. Il loro concorso non sarà che una anticipazione a favore della scienza, giacchè le raccolte antropologiche, etnografiche, zoologiche, botaniche, geologiche, di cui la spedizione arricchirà la scienza, saranno distribuite ai nostri Musei in proporzione del contributo che ciascuno di essi avrà dato.

Oltre a ciò, si manderanno a tutte le Camere di commercio del Regno le schede necessarie per la sottoscrizione pubblica.

Il Comitato speciale che noi vi abbiamo proposto di costituire si farà centro di tutto il lavoro sotto il titolo di *Comitato della Società Geografica per una spedizione italiana nell'Africa equatoriale.*

Quando la somma di *lire centomila* sia raggiunta, si chiuderà la sottoscrizione, ed il Comitato renderà conto al Consiglio della Società dei risultati ottenuti, presentando contemporaneamente le sue proposte per l'organizzazione della spedizione.

Ove, ciò che non crediamo, dopo tre mesi dalla data dell'apertura della sottoscrizione nazionale, non fossero raccolte le *centomila lire*, il Comitato presenterà una relazione al Consiglio, indicando la somma ottenuta, onde il Consiglio stesso determini o la restituzione ai sottoscrittori del denaro versato, o le modificazioni da introdurre nell'itinerario proposto per limitare la spesa al capitale disponibile.

Ma noi abbiamo ferma convinzione che l'Italia risponderà degnamente al vostro invito.

4. *Istruzioni da darsi alla spedizione.* — Le istruzioni da darsi alla nostra spedizione sono brevi, e si riassumono in queste parole: raggiunto lo Scioah, procedere arditamente innanzi verso sud-ovest, onde dar la mano al colonnello Gordon nel bacino dei grandi Laghi equatoriali. Ma perchè i risultati di questo viaggio abbiano soprattutto un valore scientifico e geografico, sarà necessario stabilire un buon sistema di osservazioni astronomiche e geodetiche, le quali partendo da Berberah, si colleghino a Scioah con quelle fatte già da Rochet d'Héricourt ed a Kaffa con quelle fatte da d'Abadie. Questa rete di osservazioni, spinta verso il sud-ovest e riannodata, se sarà possibile, a quella che certamente farà intorno al Victoria-Nianza il colonnello Gordon, sarà una base sicura alla formazione delle carte d'Africa equatoriale.

Insieme agli studi geografici propriamente detti, la spedizione curerà le ricerche e le raccolte antropologiche, etnografiche, geologiche, zoologiche e botaniche, le quali soltanto possono darci una esatta e completa conoscenza del vasto e sconosciuto paese che sarà esplorato.

Tutte le operazioni, gli studi e le raccolte saranno fatte e coordinate sotto la direzione del marchese Antinori, capo della spedizione.

Onorevoli Colleghi,

Noi abbiamo passato così in breve rassegna i criteri generali da cui deve partire la nostra Società per tentare, con speranza di buon esito, il grande problema geografico di un viaggio di esplorazione nell'Africa Equatoriale.

L'esame minuto e lo studio di ogni singola parte delle questioni cui abbiamo succintamente accennato, richiederebbero assai maggiore ampiezza di dimostrazioni che non ci è stata concessa dai limiti necessariamente circoscritti di una relazione. Ma noi non abbiamo voluto che aprire il campo. Nutriamo sicura fiducia che la lotta gloriosa della scienza a cui convitiamo l'Italia sarà uno spettacolo degno del nostro nome nella storia e dell'audacia dei nostri avi.

E quando la bandiera italiana sventolerà sulle rive dei grandi Laghi africani dopo aver rivelato al mondo nuovi regni e nuove meraviglie, noi avremo riconquistato nelle scienze geografiche quel posto altissimo che la nostra patria per tanti secoli mantenne onoratamente.

Affrontiamo con energia il lavoro faticoso della preparazione. Noi concorreremo a conquistare l'Africa alla civiltà ed apriremo all'Italia nuovi orizzonti.

Ing. C. MARAINI, *relatore*

NOTIZIE DIVERSE

La pesca delle perle — Leggiamo in data del 22 nel *Corriere Mercantile*:

Si stanno allestendo a Genova due navi a vela destinate a tentar la pesca delle perle, una nel mar Rosso, l'altra nel golfo d'Aden. È sperabile che l'impresa abbia buon risultato e che si offra così alla nostra marina mercantile un nuovo campo di attività.

I biglietti della Banca di Francia. — Ecco, scrive il *Journal des Débats*, alcuni nuovi e curiosissimi particolari sui biglietti della Banca di Francia, e siccome li abbiamo attinti da una pubblicazione ufficiale, possiamo garantirne la perfetta esattezza.

Prima di tutto diremo come si decompongono i 33,887,195 biglietti di Banca, che attualmente trovansi in circolazione nel mondo intero.

Esistono ancora 6 biglietti da 5000 franchi, 822,297 da 1000 fr., 431,922 da 500 fr., 4094 da 200 fr., 9,698,075 da 100 fr., 6,410,499 da 50 fr., 190,150 da 25 fr., 14,986,159 da 20 fr., 1,342,701 da 5 fr., e 1292 biglietti degli antichi modelli e di tagli diversi, che rappresentano una somma totale di 2,641,081,935 franchi.

Or fanno circa quindici mesi, il 26 dicembre 1873, i biglietti messi in circolazione dalla Banca centrale e dalle sue succursali rappresentavano la somma di 2,807,689,600 franchi. Questo totale salì, il 15 gennaio 1874, a 2,916,356,100 franchi, ed il 22 giugno dello stesso anno scese a 2,462,155,600 franchi.

D'altra parte è noto, che la legge del 15 luglio 1872 portò a 3 miliardi e 200 milioni di franchi il massimo della circolazione dei biglietti di Banca che, dalla precedente legge del 29 dicembre 1871, era stato limitato a 2 miliardi ed 800 milioni di franchi.

Come ben si vede, quantunque i suoi biglietti non abbiano cessato di avere corso forzoso, la Banca di Francia si occupò attivamente di mettersi in grado da poter fare i pagamenti in numerario.

Perciò, approfittando del ritorno in Francia delle monete da 5 franchi in argento, la Banca trovò opportuno di sostituire queste, nella circolazione, ai biglietti di Banca dello stesso valore. Grazie a tale sostituzione, si potè notevolmente ridurre la stampa dei biglietti di piccolo taglio; e, siccome l'oro comincia ad affluire nelle casse della Banca, essa sospese ogni nuova emissione di biglietti da 20 franchi, intendendo sostituirvi la moneta da 20 franchi in oro.

Ecco ora il resoconto ufficiale dei biglietti di vario taglio che la Banca emise nel 1874: 731,000 biglietti da 1000 franchi, 300,000 da 500 franchi, 3,625,000 da 100 franchi, 4,500,000 da 50 franchi, e 4,300,000 da 20 franchi; vale a dire, una quantità totale di 13,456,000 biglietti, che rappresentano una somma di franchi 1,554,500,000.

Queste emissioni, rese necessarie dai bisogni del servizio presentano, in confronto del 1873, una diminuzione di 388,220 biglietti che avevano il complessivo valore di 43,500,000 franchi.

Ecco ora i particolari relativi ai biglietti di Banca annullati, bruciati e distrutti nel corso del 1874.

I biglietti annullati furono in numero di 1,822,107 che rappresentavano una somma totale di 568,185,700 franchi, vale a dire: un biglietto da 5000 franchi, 369,300 biglietti da 1000 fr., 168,400 da 500 fr., 19,400 da 200 fr., 951,007 da 100 fr., e 314,000 da 50 franchi.

L'abbruciamento dei biglietti, stato sospeso nel 1869, fu ripreso nel 1873 e continuato nel 1874; ma, in seguito ad una serie di esperienze, i cui resultati furono oltremodo soddisfacenti, dal 1° dicembre 1874 in poi, la distruzione dei biglietti imperfetti o laceri e sporchi per vetustà, non si fece più mediante il fuoco, poichè la Banca approvò un nuovo sistema di distruzione che, grazie all'uso del vapore e di alcuni agenti chimici, riduce i biglietti in pasta.

Nel 1874, i biglietti abbruciati o distrutti con un processo chimico furono in numero di 2,549,578 che rappresentavano il valore totale di 863,278,850 franchi, cioè: 579,201 biglietti da 1000 franchi, 237,600 da 500 franchi, 64,500 da 200 franchi, un biglietto da 250 franchi, 1,379,276 biglietti da 100 e 289,000 da 50 franchi.

Finalmente, i biglietti che la Banca di Francia levò di circolazione nel 1874 furono in numero di 41,248,006, vale a dire 5,301,993 biglietti di più che nel 1873.

Giornali e riviste. — Sabato scorso, scrive il *Journal des Débats* del 25 marzo, furono vendute all'asta pubblica parecchie collezioni di giornali che facevano parte della biblioteca del signor Guizot, fra le quali notiamo le seguenti: la *Revue Contemporaine*, dal 1852 al 1869, 105 volumi, 140 franchi; il *Correspondant*, dal 1853 al 1872, 55 volumi, 150 franchi; il *Journal des Savants*, dal 1816 al 1868, 43 volumi, 370 franchi; il *Moniteur Universel*, dal 1789 al 1859, 135 volumi, 1000 franchi; il *Journal des Débats politiques et littéraires*, dal 5 maggio 1789 al 31 dicembre 1873, 297 volumi, 2220 franchi. Questa ultima collezione fu comperata dal signor Bossanse per la biblioteca del Congresso di Washington.

Le strade in Francia. — Ecco, scrive il *Bien Public*, alcuni dati statistici interessanti sulle strade di comunicazione in Francia.

In Francia esistono attualmente 40,000 chilometri di strade nazionali, che costarono un miliardo e 200 milioni, e il cui interesse produrrebbe 60 milioni. A questa somma si debbono aggiungere 30 milioni per spese di mantenimento, ragione per cui si può dire che le strade nazionali costano annualmente 90 milioni. Il prodotto dell'imposta dei viaggiatori e delle merci che arrivano in vettura non supera i 5 milioni all'anno.

Riguardo alle strade navigabili, la spesa fatta dallo Stato si può pure calcolare che sia di un miliardo e 200 milioni. Siccome le spese di mantenimento ammontano a 10 milioni annui, e l'interesse del capitale impiegatovi è di 60 milioni, la spesa totale è di 70 milioni, o per dire meglio di 66, poichè si calcola sia di 4 milioni all'anno il prodotto dei viaggiatori e delle merci.

Per le strade ferrate, lo Stato pagò alle varie compagnie una somma di circa un miliardo e 100 milioni, ed all'interesse di questa somma, che è di 55 milioni, bisogna aggiungere altri 40 milioni, ammontare delle garanzie accordate dallo Stato. Dalle cifre precedenti resulta adunque che, per le strade ferrate, lo Stato spende annualmente la cospicua somma di 95 milioni. Il prodotto annuo delle strade ferrate è di 187 milioni, vale a dire, per trasporto di viaggiatori e di merci, 106 milioni; per servigi resi (trasporti obbligatorii gratuiti, ecc.), 56 milioni; tassa sui trasporti a piccola velocità, stata votata nel 1874, 25 milioni.

Come è evidente le spese fatte per le vie nazionali e fluviali e per le strade ferrate danno resultati molto diversi; infatti, le strade ferrate sono le sole che rendano al pubblico erario assai più che non gli costino.

Marina mercantile. — Da un documento relativo alla marina mercantile, stato testè pubblicato dal *Board of trade*, togliamo le notizie seguenti:

I bastimenti mercantili che nel 1874 entrarono nei porti del Regno Unito avevano la complessiva portata di 19,032,073 tonnellate, cioè: bastimenti della Gran Bretagna, 12,752,391 tonnellate; bastimenti esteri, tonnellate 6,329,682.

Il tonnellaggio delle navi mercantili estere si decompone così rispetto alla nazionalità delle navi stesse: bastimenti di Norvegia, 1,720,821 tonn.; tedeschi, 1,150,374; degli Stati Uniti, 522,085; italiani, 449,579; francesi, 395,022; danesi, 330,480; del Belgio, 200,099; spagnuoli, 198,022; olandesi, 194,518; austriaci, 186 mila 568; portoghesi, 30,548; greci, 22,010; e bastimenti di altri paesi 13,452 tonnellate.

Se si confronta il tonnellaggio complessivo della marina mercantile nel 1874 con quello del 1873 si trova che nel 1874 le navi del Regno Unito presentarono il notevole aumento di 277,505 tonnellate, e le navi estere un aumento di tonnellate 12,605.

Museo navale di Greenwich — L'Inghilterra, che ha già a Kensington una magnifica collezione di modelli di navi e di quanto altro concerne l'industria ed il materiale navale, ora,

scrive il *Bulletin des Officiers*, sta fondando e Greenwich, negli edifizi che furono già destinati a servire di asilo ai vecchi marinai della flotta reale, un collegio navale con un museo che conterrà: 1° una collezione d'incisioni che dimostreranno i progressi e lo sviluppo dell'architettura navale in Inghilterra; 2° dei modelli di tutte le costruzioni navali, dalla piccola scialuppa alla nave corazzata munita di torri; 3° l'*Astrolabio*, bastimento costruito sono più che tre secoli per la spedizione di Drake nelle Indie Occidentali; 4° i ricordi del comandante Franklin, con un ritratto di questo celebre esploratore; 5° dei modelli di eliche, ruote, timoni, àncore, armi e proiettili da marinai, torpedini e mine sottomarine; 6° una collezione di apparecchi da salvataggio; 7° dei piani di bacini e *docks* di ogni fatta; 8° il modello del *Great Harry*, bastimento costrutto nei primi anni del secolo decimosesto; e 9°, per chiudere la serie delle trasformazioni dell'architettura navale, il modello della *Popovka Novgorod*, nave circolare russa, stata varata or fanno pochi mesi.

Donne studiose. — Scrivono al *Journal des Débats* che, la prima sezione della facoltà filosofica dell'Università di Zurigo ha conferito il grado di *dottore in filosofia* a madamigella Stefania Wolicka, di Varsavia, per la prima parte della sua opera intitolata: *La condizione della donna in Grecia*.

L'ariete Thunderer. — Nel *Journal des Débats* del 23 corrente leggiamo che, il *Thunderer*, bastimento ariete con torri, che è forse il più potente bastimento da guerra dell'epoca nostra, trovasi quasi terminato nel cantiere navale di Portsmouth. Il *Thunderer* avrà cannoni più pesanti e di più grossa portata che non siano quelli della *Devastation*, e la sua torre di prora è costruita in modo da contenere due pezzi di artiglieria dell'enorme peso di 38 tonnellate o 38,600 chilogrammi. Siccome poi questi cannoni colossali richiederebbero molte braccia e degli sforzi immensi per essere manovrati, si procura di applicarvi un meccanismo inventato da sir William Armstrong, mercè il quale una semplice leva rimpiazzerà i sedici uomini che nella *Devastation* fanno avanzare e rinculare i cannoni. Il nuovo meccanismo Armstrong, che si sta applicando ai cannoni del *Thunderer*, è messo in azione da una speciale macchina a vapore, e si afferma che abbia l'immensa utilità di fare sì che i cannoni possano essere caricati sì a sinistra che e destra.

Il ritorno delle cicogne. — Un cittadino del distretto del Lago scrive al *Murtenbieter* di Friburgo che le cicogne sono ritornate ai loro nidi, e nel tempo stesso gli trasmette i seguenti particolari sul ritorno di questi interessanti uccelli nell'ultimo decennio:

Nel 1865, le cicogne ritornarono il 28 marzo; nel 1866, il 17 marzo; nel 1867, il 12 febbraio; nel 1868, il 12 marzo; nel 1869, il 24 marzo; nel 1870, il 26 febbraio; nel 1871, il 27 febbraio; nel 1872, il 28 febbraio; nel 1873, il 31 marzo; nel 1874, il 19 marzo; e nel 1875, il 5 marzo.

BORSA DI LONDRA — 25 *marzo*.

	24 da	24 a	25 da	25 a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 —	93 1[8
Rendita italiana	71 1[4	— —	71 3[8	— —
Turco	43 1[4	43 3[8	43 3[8	— —
Spagnuolo	23 —	23 1[8	23 1[8	23 1[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 1[8	— —	80 3[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 *marzo*.

	25		26	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	76 —	nominale	75 65	nominale
Napoleoni d'oro	21 71	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 45	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	»	852 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1965 —	»	1968 —	nominale
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	369 —	»
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	»
Banca Toscana	1398 —	»	1400 —	»
Credito Mobiliare	791 1[2	fine mese	791 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	267 —	nominale	267 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 26 *marzo*.

	25	26
Rendita francese 3 0[0	64 15	64 30
Id. id. 5 0[0	102 60	102 92
Banca di Francia	3890 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 95	72 20
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	320 —	335 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	700 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	217 50
Ferrovie Romane	77 50	76 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	205 —	206 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 25 1[2	25 26 1[2
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 marzo 1875 (ore 16 20).

Venti forti di nord da Bari al Capo Leuca ed a Taranto. Ponente libeccio, forte al Capo Spartivento, mare generalmente agitato in questi luoghi. Calmo altrove. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Coperto soltanto a Camerino. Nuvoloso in parte della Toscana e sull'Adriatico superiore. Pressioni aumentate in media di 3 mm. nell'Italia settentrionale e centrale. Di 5 nella meridionale. Ieri neve ad Ancona e a Colonnella (Teramo). Ieri e stanotte vento fortissimo a Brindisi; nuovi indizi di parziali turbamenti atmosferici con dominio di venti freschi o forti delle regioni occidentali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	772,3	771,6	769,5	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,8	11,4	12,9	8,7
Umidità relativa	65	67	56	83
Umidità assoluta	3,08	6,84	6,22	7,08
Anemoscopio	N. 3	S. 3	SO. 5	N. 2
Stato del cielo	2. cumuli sparsi	7. piccoli cumuli	2. cirro-cumuli	10. bellis.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,5 R. ‖ Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1440	1437	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 13	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 80
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 45, 47 1[2, 42 1[2, 40 fine.

Banca Romana 1440, 37.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. ‖ Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

8ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 febbraio 1875. 1093

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	178,649 91	4,345 87	23,489 60	144,251 49	3,145 36	353,882 23	1,386 00	255 33
1875	134,729 17	3,880 79	29,244 13	117,627 01	2,088 50	287,569 60	1,404 00	204 82
Differenze **1875**	— 43,920 74	— 465 08	+ 5,754 53	— 26,624 48	— 1 056 86	— 66,312 63	+ 18 00	— 50 51
	Dal 1º Gennaio.							
1874	1,352,742 92	46,474 73	287,922 53	1,274,347 75	19,578 86	2,981,066 99	1,386 00	2,150 84
1875	1,377,082 09	51,187 47	293,250 28	1,189,324 23	17,228 90	2,928,072 97	1,394 04	2,100 42
Differenze **1875**	+ 24,339 17	+ 4,712 74	+ 5,327 75	— 85,023 72	— 2,349 96	— 52,994 02	+ 8 04	— 50 42

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	39,411 41	633 36	4,517 62	45,573 40	1,566 69	91,702 48	643 00	142 62
1875	56,227 77	962 77	6,281 41	48,996 57	1,290 05	113,758 57	755 00	150 67
Differenze **1875**	+ 16,816 36	+ 329 41	+ 1,763 79	+ 3,423 17	— 276 64	+ 22,056 09	+ 112 00	+ 8 05
	Dal 1º Gennaio.							
1874	267,358 07	6,065 98	39,824 33	283,360 20	6,806 24	553,414 82	643 00	860 68
1875	360,114 87	8,052 14	49,386 05	322,096 62	7,768 45	747,418 13	755 00	989 96
Differenze **1875**	+ 92,756 80	+ 1,986 16	+ 9,561 72	+ 88,736 42	+ 962 21	+ 194,003 31	+ 112 00	+ 129 28

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 19 dicembre 1874 il tribunale civile di Civitavecchia ha ordinato che la rendita di annue lire 215, intestata a Malinconici Fermina vedova Carrara, n. 81651 di registro e 82045 di posizione, venga trasferita ad Arturo Carrara, unico figlio ed erede intestato della medesima, e venga in una corrispondente cartella consolidata libera al portatore consegnata a Malinconici Raffaele tutore di detto Carrara Arturo.

908 AVV. F. TEODOLFO FRANCHI proc.

Estratto di dichiarazione

d'accettazione di eredità col benefizio della legge e dell'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Radicofani

Attesta

Che con dichiarazione del 3 marzo corrente il signor Carlo del fu Luigi Carli, di Abbadia S Salvatore, accettò col benefizio della legge e dell'inventario, l'eredità relitta dal proprio padre sig. Luigi del fu Pier Luigi Carli, decesso in Abbadia suddetta il 3 dicembre 1874.

Radicofani, lì 17 marzo 1875.

1286 P. SAVOJA canc.

(3ª *pubblicazione*).

CREDITO MODENESE

L'ultimo riparto liquidato in lire quattro e centesimi ventidue (L. 4 22) per azione, sarà pagato ai signori azionisti od ai loro mandatari, verso loro ricevuta e la consegna dei titoli, nello studio di questi signori Vincenzo Bortolani e Compagno, dal 1º aprile p. v. in avanti dalle ore 11 all'1 p. m. di tutti i giorni non festivi e dopo il 1º maggio solamente nei giorni di lunedì e venerdì.

Modena, 18 marzo 1875.

1186 I LIQUIDATORI.

NB. Le module dei mandati e delle ricevute verranno distribuite dai predetti signori Bortolani a richiesta.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, in ordine all'articolo 7 (*b*) dello statuto sociale, invita i signori azionisti ad effettuare il versamento del 4º, 5º e 6º decimo sulle azioni in L. 150 per azione.

Tale versamento dovrà farsi presso la Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia (via del Corso, n. 4), dal giorno 13 aprile a tutto il giorno 18, decorso il quale gli azionisti anderanno soggetti agli effetti dell'art. 11 dello statuto medesimo.

Contro il pagamento suddetto e la restituzione della ricevuta provvisoria dei tre primi versamenti saranno rilasciati agli azionisti i certificati per le azioni da essi sottoscritte.

Firenze, lì 24 marzo 1875.

Il Presidente: L. RIDOLFI.

1294. *Il Segretario:* P. L. BARZELLOTTI.

BANDO

per vendita giudiziale forzata.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Alessandro Spada e Camillo Flamini, banchieri, domiciliati in Roma, ed elettivamente nello studio del procuratore sig. Eteocle De Grassi, dal quale sono rappresentati, creditori iscritti surrogati ai Regi Stabilimenti Spagnuoli. In danno di Carlo Melazzi, domiciliato in Marino, debitore principale, e Francesco Risi terzo possessore, domiciliato in Velletri.

Il giorno 29 aprile 1875, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei sottoscritti fondi.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1º Terreno vignato, nel territorio di Marino, in contrada Sossone, distinto nella mappa censuaria al num. 490, sezione 4ª, confinante coi beni degli eredi Vinciguerra e strada pubblica, della quantità superficiale di tavole 2 16, stimato dal perito L. 455;

2º Altro terreno vignato e cannetato, posto in detto territorio, in contrada le Frattocchie, distinto in mappa coi numeri 81, 82 e 83, sez. 2ª, confinante coi beni di Vincenzo Santomorto, P. Patriarca e la strada, di tavole 1833, stimato dal perito a L. 2303 75;

3º Terreno vignato, seminativo e sodivo, nel territorio di Marino, in contrada Monte Crescenzo, vocabolo il Pascolare, distinto in mappa num. 1317, sez. 1ª, della quantità di tavole 43 07, gravato del canone di lire 250 69 a favore della Casa Barberini, detratto il canone, stimato lire 1210 45;

4º Terreno cannetato, nel suddetto territorio di Marino, vocabolo Castelluccio, numeri di mappa 827 e 876, sezione 2ª, di tavole 6 26, stimato lire 1505 45;

5º Terreno vignato, cannetato, in territorio di Marino, vocabolo S. Rocco, di tav. 6 26, numeri di mappa 1979 e 1980, sezione 1ª, stimato lire 1505 45;

6º Terreno vignato, nel territorio di Rocca di Papa, num. 1526, sez. 5ª, di tavole 2 30, stimato lire 434 50;

7º Terreno vignato, in territorio di Grottaferrata, vocabolo Campo Vecchio, numero di mappa 865, sezione 1ª, di tavole 1 54, gravato del canone di lire 64 50 al rubbio a favore dell'Abbazia di Grottaferrata, stimato lire 203 90 detratto il canone;

8º Piano di casa nella città di Marino, piazza Padella, num. 11, stimato lire 3750;

9º Casa posta in detta città di Marino, via delle Carceri Nuove, num. 6, composta di due piani, di un solo ambiente ciascuno, stimato lire 1437 50;

10. Porzione di casa in Marino, piazza Romana e strada Nuova, num. 44, numero di mappa 150, sez. 1ª, stimato lire 875;

11. Cantina in Marino, via Rua, numero 104, num. di mappa 363, sez. 1ª, stimato lire 1125.

I suddetti fondi saranno venduti in undici lotti e con le condizioni prescritte nel capitolato del Bando.

Roma, lì 26 marzo 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. di Roma.

1283

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Nota.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi di Domenico Morbelli che sono i di lui figli Dionigi e Luigia, e li Alfredo ed Angelo suoi nipoti figli del premorto altro di lui figlio Giovanni, domiciliati in Casale Monferrato, intendono di rendere esigibile la cedola intestata al detto Domenico Morbelli della rendita di lire trecento portante il n. 14378 del Gran Libro del Debito Pubblico e vincolata ad ipoteca a favore dell'Amministrazione del Ricovero di Mendicità di Casale per la malleveria del fu geometra Giovanni Allara già tesoriere del detto Ricovero.

Casale Monferrato, 9 marzo 1875.

1045 ROSSI CARLO proc. capo.

Sezione II. N. 19682-2505

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 25 novembre 1870, numero 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente di un

Terzo piano della casa situata in Civitavecchia, piazza Calamatta, al civico numero 99, composto di 15 vani, distinta in mappa alli numeri 127/2, 129/2, 130/1 e 132/1, colla rendita imponibile accertata di lire 525.

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di L. 9300, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in dieci rate, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione, e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in valuta corrente od in titoli del Debito Pubblico Nazionale da valutarsi al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita, e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma di lire seicento, salvo definitiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti. 992

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PERUGIA

N. 6. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona

di cui nell'avviso d'asta delli 18 marzo andante, coll'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Lotti N.	2	da quintali	100	caduno a Lire	26 00	per	quintale
Id.	2	id.	100	id.	27 00		id.
Id.	5	id.	100	id.	27 24		id.
Id.	1	id.	100	id.	27 24		id.

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N.	7	da quintali	100	caduno a Lire	26 35	per	quintale
Id.	3	id.	100	id.	26 42		id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (*fatali*) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 a. m. (tempo medio di Roma) del giorno 31 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate o fatte per telegramma o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 18 corrente mese.

Perugia, 26 marzo 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

1306

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Augusta a Melilli.

Si fa noto al pubblico che all'ora una pom. del giorno 16 del p. v. mese di aprile 1875 si procederà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Augusta a Melilli, della lunghezza di chilometri 9 661, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico della provincia, 14 gennaio 1868, modificato nella parte altimetrica dall'Ufficio del Genio civile addì 18 agosto 1873, approvato con decreto prefettizio del 27 decembre 1873, e modificato nella perizia e nel capitolato con altro decreto prefettizio del 16 marzo 1875.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 133,141 04 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, oltre quella di L. 10,920 35 per opere impreviste, quante volte siano per occorrere, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere regente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di L. 8000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva; oltre L. 500 in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15 scadibili alla ora 1 pomeridiana del giorno 1° maggio p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di L. 13,000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 20 marzo 1875. **Per l'Ufficio della Prefettura.**
Il Segretario Delegato: G. BONADONNA.

1247

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'Assemblea generale degli azionisti che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n° 3532, dev'esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 27 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n° 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale Adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 25 marzo 1875. 1301

AVVISO.

1262

Ad istanza dell'esattore comunale di Paliano, nel dì 16 aprile 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 22 e 28 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gli immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI Sezione	Particelle	Reddito catastale — Valore censuario	PREZZO minimo	SOMMA da depositarsi a garanzia dell'offerta
1	Schifalacqua Prete Giuseppe fu Francesco	Paliano	Terreno	2ª	941 - 942 e 943	11 04	72 „	3 60
2	Marra Luigi fu Pietro	Id.	Decima parte Fabbricato	1ª	655 e 655 sub. 2	342 56	333 60	16 68
3	Romano Veronica in Sperati Pietro	Id.	Ottava parte Fabbricato	1ª	612 sub. 2	48 75	58 50	2 93
4	Coltellani Angelo fu Luigi . . .	Id.	Quarta parte Fabbricato	1ª	280 sub. 1 - 281 ½ - 281 sub. 1, 2 detta - 281 sub. 2	228 75	607 20	33 60
5	Renzimucchi Luigi fu Severino e Paritti Rosa	Id.	Quarta parte Fabbricato	1ª	238 sub. 2	26 52	64 50	3 23
6	Massimei Prete Alessandro fu Domenico	Id.	Metà Fabbricato	1ª	744 sub. 1, 2 e 3 e 4	106 12	517 50	27 „
7	Rossi Giuseppe fu Luigi	Id.	Fabbricato	1ª	138 sub. 3, II rata al 138	11 25	108 „	5 40
8	Imperoli Angelomaria fu Vincenzo	Id.	Quinta parte Fabbricato	1ª	308 e 308 sub. 1, 307 sub. 1	52 50	99 80	4 99
9	Menenti D.r Vincenzo fu Carlo .	Anagni	Trentatreesima parte Fabbricato	Città	919 sub. 3 a 6, 720, 720 sub. 1 e 721	466 87	131 „	6 65
10	Ricotta Luisa fu Felice	Paliano	Decima parte Fabbricato	1ª	179 sub. 2	56 25	53 76	2 69
11	Salvati Anna e sorelle fu Giuseppe	Id.	Quarta parte Fabbricato	1ª	795 sub. 1	18 75	47 „	2 35
12	Montesanti Andrea fu Raimondo .	Id.	Quinta parte Fabbricato	1ª	492 e 492 sub. 1	37 50	66 „	3 30
13	Bizzarri Francesco fu Carlo . .	Id.	Settima parte Fabbricato	1ª	672 e 672 sub. 1	135 „	185 „	9 25
14	Petrazzi Caterina fu Giuseppe .	Id.	Terza parte Fabbricato	1ª	60 sub. 1 e 2	37 50	111 60	5 50
15	Capitani Andrea fu Domenico . .	Id.	Metà Terreno	3ª	1498 al 1501 - 1627 al 1629	63 86	194 80	9 74
16	Giannetti Filomena fu Angelo in Passa	Id.	Sesta parte Fabbricato	1ª	807 sub. 1 e 2	81 „	122 „	6 10
17	Pacciano Luigi fu Francesco . .	Id.	Sesta parte Fabbricato	1ª	804 e 804 sub. 1	33 „	42 „	2 10
18	Calzelli Geltrude fu Gaetano . .	Id.	Quinta parte Fabbricato	1ª	14 e 14 sub. 1	60 „	107 „	5 33

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Paliano, 20 marzo 1875.

Per l'Esattore comunale VINCENZO PANTELLINI *collettore.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per il giorno 12 aprile 1875.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 14,574 57 all'anno, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 4 del corrente mese per lo

Appalto della manutenzione e provviste occorrenti alla conservazione della strada Nuoro-Lanusei, tronchi 2° e 3°, della complessiva lunghezza di metri 30469 *e centimetri* 65, *per il prezzo di lire tredicimila ottocentoquarantacinque e centesimi ottantacinque* (*L.* 13,845 85),

si procederà alle ore 11 1/2 a. m. del giorno 12 aprile prossimo, nella solita sala di questa Deputazione provinciale, avanti il signor avv. cav. Tommaso Arabia presidente, o di chi per lui, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'uffizio tecnico o d'un suo delegato, col metodo dell'estinzione delle candele, al definitivo deliberamento dell'accennata impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire tredicimila ottocentoquarantacinque e centesimi ottantacinque, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi nella detta sala della Deputazione, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le offerte di diminuzione che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire e l'impresa sarà definitivamente deliberata a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi in data del 24 decembre 1874, visibili nella segreteria provinciale.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali sotto la ritenuta del decimo per garanzia da corrispondersi coll'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi dall'ingegnere capo dell'uffizio tecnico provinciale ed essere inoltre persone benvise alla Deputazione.

2° Fare il deposito interinale di L. 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale e stipolare il relativo contratto presso quest'ufficio provinciale.

Non stipolando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di contratto, carta bollata e tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Sassari, addì 21 marzo 1875.

D'ordine della Deputazione

1290 *Il Segretario Provinciale:* A. MARINELLI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore visti gli articoli 81 e 82 dello statuto riformato col R. decreto 14 gennaio 1875, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggono almeno 5 azioni il 13 aprile prossimo e siano iscritti come tali dal 13 ottobre 1874, sono convocati in Assemblea generale per il 13 aprile prossimo a ore 12 meridiane in Firenze, nel locale della Borsa, via Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere i sei consiglieri e i tre censori, i quali ai termini dell'art. 112 dello statuto debbono funzionare alla sede di Firenze pel corrente anno 1875.

2° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 del predetto statuto, l'Assemblea generale si riunirà in seconda convocazione nello stesso luogo ed ora il 29 aprile successivo.

3° Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti, ai quali, ad esuberanza, si spediranno anche avvisi per la posta con il modulo suddetto.

Firenze, lì 24 marzo 1875.

1291 *Il Direttore Generale:* CAMBRAY DIGNY.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore visti gli articoli 81 e 82 dello statuto riformato col R. decreto 14 gennaio 1875, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggono almeno 5 azioni il 15 aprile prossimo e siano iscritti come tali dal 15 ottobre 1874, sono convocati in Assemblea generale per il 15 aprile prossimo a ore 12 meridiane in Livorno, nel locale della Banca, via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere i sei consiglieri e i tre censori i quali ai termini dell'art. 112 dello statuto debbono funzionare alla sede di Livorno pel corrente anno 1875.

2° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 del predetto statuto, l'Assemblea generale si riunirà in seconda convocazione nello stesso luogo ed ora il 4 maggio successivo.

3° Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti, ai quali, ad esuberanza, si spediranno anche avvisi per la posta con il modulo suddetto.

Firenze, lì 24 marzo 1875.

1292 *Il Direttore Generale:* CAMBRAY DIGNY.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto delli 11 settembre 1874, sulla domanda delli Michele, Angelo, Luigi, Ludovico, Carolina, Carlo, Mario e Faustina fratelli e sorelle Riveri fu Costanzo, residenti li Michele, Luigi e Carolina a Genova, l'Angelo alla Cava e tutti gli altri in Torino, dichiarò sciolto il vincolo da cui sono gravati ed intestati al fu Costanzo Riveri fu Michele per la malleveria da esso prestata come esattore delle contribuzioni dirette li segnenti otto certificati della rendita sul Debito Pubblico italiano della somma in totale di annue lire 735.

1º num. 42549, creazione legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 125;

2º num. 42548, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 60;

3º num. 42541, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 80;

4º num. 42540, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 30;

5º num. 72622, in data 7 luglio 1863 dell'annua rendita di lire 420;

6º num. 73707, in data 28 luglio 1863 dell'annua rendita di lire 10;

7º num. 92848, in data 17 febbraio 1865 dell'annua rendita di lire 5;

8º num. 92847, in data 17 febbraio 1865 dell'annua rendita di lire 5;

Oltre ad una cartella di deposito di lire cento avente il numero 356 e la data 15 settembre 1848.

E tutti detti certificati intestati come sopra a Costanzo Riveri già residente in Torino, spettano per successione in forza di testamento 18 settembre 1871, rogato Riva, per egual parte e porzione alli fratelli e sorelle Riveri suddetti siccome unici eredi chiamati dal detto loro padre col citato testamento.

E lo stesso tribunale autorizzò pure il tramutamento di detti certificati nominativi in titoli al portatore ad eccezione della quarta parte spettante alli Ludovico e Carolina fratello e sorella Riveri, rappresentati dal loro tutore Goffredo Riveri, la quale dovrà ai medesimi intestarsi per la parte ad essi spettante sull'eredità paterna, ossia per un'ottava parte per caduno.

Torino, 25 marzo 1875.

1299 CARLO MAGNAGO proc. capo.

Avviso di deputa di perito.

Si fa noto che sotto il giorno 24 corrente è stata avanzata istanza al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo all'effetto di ottenere la nomina di un perito onde elevare la stima degli infrascritti stabili pignorati con verbale del 27 settembre 1874 dall'usciere del mandamento di Bagnorea, Venazzotti Bonaventura, ad istanza del signor cav. Giulio Merighi, ed a carico del signor Profoli Baldassarre.

Descrizione dei fondi.

1º Terreno seminativo, alberato e vitato, posto nel territorio di S. Michele della Teverina, vocabolo Paterno, col numero di mappa 259, confinante coi beni dei fratelli Tiraterra, di Germani Silvio, e di Petri Francesco, salvi, ecc.

2º Casa di abitazione, sita nel comune di S. Michele suddetto, col numero di mappa 86, contrada Piazzetta, confinante coi beni di Cesari Giuseppe e Pietro, la strada, salvi, ecc.

Viterbo, 24 marzo 1875.

1293 GIUSTINO avv. GIUSTINI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del tribunale civile di Sala Consilina nel 1º agosto 1871 dichiarava Giuseppe, Antonio, Angelo, e Colomba di Santi, di Atena, essere gli unici eredi del fu loro padre Vincenzo; ed autorizzava la Cassa depositi e prestiti pagar loro le lire 290 34, risultanti dalla polizza n. 31113, intestata al defunto.

827 AVV. GIO. BATT. CURTO.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE SARDA

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio amministrativo di questa sede, i signori azionisti sono invitati a versare nelle Casse dello Stabilimento il 5º decimo sulle loro azioni in L. 25 per ciascuna, da oggi a tutto aprile p. v.

All'atto del versamento verrà rilasciato il titolo definitivo al portatore a norma dell'art. 5º dello statuto sociale.

Cagliari, 18 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

1198 A. TIMON.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 marzo 1875.

1167

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	764	427	198,030 07	118,612 99
Depositi diversi	88	82	276,203 24	182,834 57
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	62,288 55	1,001 87
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	18,300 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	554,821 86	302,449 43

COMUNE DI ANCONA

Prestito 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto che a seconda dell'avviso in data 16 marzo corrente, il giorno 18 istesso mese ha avuto luogo l'estrazione delle 33 obbligazioni del Prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

N.		N.		N.	
1 —	220	12 —	1169	23 —	2726
2 —	321	13 —	1297	24 —	2751
3 —	581	14 —	1311	25 —	2982
4 —	622	15 —	1500	26 —	3012
5 —	642	16 —	1539	27 —	3094
6 —	674	17 —	1638	28 —	3423
7 —	683	18 —	1687	29 —	3441
8 —	824	19 —	1733	30 —	3567
9 —	931	20 —	1904	31 —	3719
10 —	963	21 —	1914	32 —	3927
11 —	1089	22 —	2095	33 —	3991

Che per la ritenuta della tassa di ricchezza mobile comprese le spese di riscossione e distribuzione a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione a termini degli art. 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, num. 4480, i cuponi vengono ridotti a L. 10 55.

Ancona, 22 marzo 1875.

1278 M. FAZIOLI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BARI

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero Finanze sotto il nº 27 a carico del capitolo nº 113, bilancio 1874, esercizio 1874, di lire 146 21, a favore dei signori Ventura Antonio e di Sernia Sante, per rimborso di diritti doganali in più scossi sopra resine indigene, tassate erroneamente come olii minerali.

Invita dunque chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

A Bari, addì 18 marzo 1875.

1204 *L'Intendente:* TESIO.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che, ad istanza del signor Loreto Tomei, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore signor Pietro avv. Cavi, dal quale viene rappresentato, creditore iscritto surrogato all'avv. signor Francesco R. si negli atti dell'espropriazione, si procederà a danno di Antonio Becchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1º maggio 1875, dell'utile dominio dell'infrascritto stabile, sul prezzo di lire 47,522 63, ribassato di quattro decimi successivi il primo prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici numeri 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscogliosi, Pelli e Scagliosi, distinta in mappa col n. 1107; detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi 30, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

1282 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Municipio di Licata.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni del prestito della anzidetta città scadenti il primo aprile prossimo e le 28 obbligazioni estratte il 28 febbraio 1875 saranno pagate e rimborsate:

In **Roma** presso il Banco Good Padoa e Cº;

In **Firenze** presso il Banco Giustino Bosio;

In **Ginevra** presso l'Association Financière

fino a tutto il 20 del prossimo maggio.

Scorso questo termine saranno estinte soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle nº 28 obbligazioni estratte e rimborsabili.

6880	11316	22278	27099	23360
25006	988	19323	25932	18675
7041	15121	23560	17599	7107
22426	499	504	24048	7545
17450	6128	15315	24620	20910
23605	16225	6915		

Licata, li 20 marzo 1875

1244 Il sindaco avv. PASQUALE RE.

Estratto di dichiarazione

d'accettazione di eredità col benefizio della legge e dell'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Radicofani attesta che con dichiarazione del 3 marzo corrente il signor Luigi di Gio. Battista Gragnoli di Abbadia S. Salvatore, nella sua qualità di mandatario della propria madre signora Girolama Carli, col consenso del rispettivo marito sig. dott. Gio. Battista Gragnoli, anch'essi di Abbadia suddetta, in ordine al mandato speciale del 2 marzo corrente recognito ser Gio. Battista Visconti, accettò col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità ad essa signora Girolama Carli nei Gragnoli relitta dal proprio padre signor Luigi del fu Pier Luigi Carli, mancato ai vivi in Abbadia ridetta il 3 dicembre 1874.

Radicofani, li 15 marzo 1875.

1287 Il cancelliere PAS. SAVOJA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Torino con suo decreto delli 19 marzo 1875 sull'istanza delle Amalia Roggero e Carolina Tron sorelle Plura, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare a favore delle predette sorelle Plura del fu Angelo Maria il tramutamento delle due iscrizioni nominative consolidato italiano 5 0/0 intestate a Lancia Domenica Costanza fu Giacomo Vincenzo vedova di Plura Angelo Maria, domiciliata in Torino, l'una di lire 500 di rendita col numero 542353, in data 19 febbraio 1874, l'altra di lire 300 di rendita col num. 542354 pari data, in certificati di rendita al portatore da rimettersi alle medesime in parti eguali.

Torino, 19 marzo 1875.

Per copia conforme ad uso inserzione, Torino, 23 marzo 1875.

1300 AVV. BARBERIS sost° GIRIO.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 febbraio u. s. il tribunale civile di Parma ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare, nell'interesse delli signori dott. Melchiorre, dott. Ovidio e dott. Proclo Guzzoni, non che della signora Masseroni Catterina, il tramutamento in cartella al portatore del certificato di rendita 5 per 0/0, numero 454530, a nome di Guzzoni Carlo, per annue lire 35 00.

Parma, 22 marzo 1875.

1272 LUSIGNANI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.